Anno XXVI — Lunedì 11 Luglio 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 164

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE

La grande politica è soppiantata dagli episodi che si svolgono qua e là da avvenimenti che si riferiscono più propriamente alla politica interna degli stati.

Abbiamo le elezioni inglesi, le apprensioni per il cholera, la questione del Marocco che di nuovo torna a far capolino, i gravi fatti avvenuti al Brasile contro gl'italiani.

Sono questi, avvenimenti, che presi singolarmente non hanno grande importanza, ma tutti uniti offrono sufficiente materia per congetture e previsioni.

Per noi italiani il fatto più saliente è l'aggressione cui andarono soggetti i nostri connazionali a San Paulo, nel Brasile, ch'ebbe per conseguenza la morte e il ferimento di parecchi dei medesimi.

E' una verità dolorosa, ma che nondimeno deve essere constatata: i nostri connazionali che vanno all'estero, si rendono generalmente malevisi.

Ciò dipende dall'essere la nostra emigrazione molto numerosa, nella quale abbondano gli analfabeti, la gente del tutto priva di qualunque educazione e neppure vi mancano i farabutti che abbandonano la patria per pescare nel torbido e disonorano, ovunque si rechino, il nome italiano. L'immensa miseria costringe gli emigranti italiani a fare i più ingrati mestieri e ad accettare qualunque, anche meschinissima retribuzione, circostanza che molto contribuisce a generare l'odio negli indigeni.

A ciò deve aggiungersi poi che il clero cattolico predicando a popolazioni superstiziose che il papa è tenuto prigioniero (?) dagli italiani, rende diffidenti verso di noi le masse religiose.

I *temporalisti* recano maggiori danni agli italiani all'estero, specialmente in lontane regioni, che in patria.

Nei fatti avvenuti a S. Paulo, dei quali non si conoscono però ancora i particolari deve avere molta parte la rozzezza della popolazione indigena, che è prepotente e di istinti feroci. A San Paulo sono cattolici fanatici, non è perciò improbabile che lo spirito settario temporalesco vi abbia avuta la sua parte nell'eccitare la plebe contro gl'italiani.

Il nostro governo non deve lasciarsi sopraffare da nessuno, ma deve far rispettare in ogni luogo la bandiera italiana e i propri concittadini.

Una guerra col Brasile sarebbe una corbelleria; ma ad ogni modo un'ampia soddisfazione l'Italia deve ottenerla.

***

Il papa continua ad essere repubblicano in Francia, eccitando continuamente il clero a fare completa adesione al governo.

Il clero ubbidisce, ma i legittimisti tengono duro, e questa cocciutaggine impensierisce il papa che teme possa prodursi uno scisma fra i devoti della cristianissima Francia.

La Camera discusse i crediti supplementari da accordarsi al ministero della marina.

I crediti furono accordati, anzi si disse che si sarebbe disposti ad accordare anche di più; ma si criticò acerbamente l'amministrazione della marina che, si osservò, lascia molto a desiderare in ciascuno dei suoi rami.

La stampa francese seguita a scrivere spropositi su spropositi circa l'Italia che dimostra di non conoscere affatto.

Siamo nella stagione delle *cipolle* e mancando gli argomenti di grave entità bisogna pure che anche i giornali di oltre Frejus trovino materia per riempire le loro colonne. Un articolo contro l'Italia si fa presto a buttarlo giù, e i lettori hanno così alcuna cosa da leggere.

***

La polemica fra i giornali bismarckiani ed antibismarckiani minaccia di non aver più fine.

La stampa avversaria all'ex gran cancelliere lo attacca in tutti i modi, minacciandolo financo di gravi misure, e i giornali devoti al principe non mancano di rispondere per le rime.

E' intervenuto nella polemica anche il giornale ufficiale dell'impero, dicendo che vi esistono due Bismarck; uno che fu il più grande uomo di Stato della Germania moderna, l'altro che è l'uomo piccolo che non sa rassegnarsi a divenire semplice cittadino, dimostrando così di essere veramente devoto alla volontà dell'imperatore.

Il principe di Bismack che ha pure avuto la mente per le più ardite concezioni, non può rassegnarsi a non dirigere più la politica europea.

Ora l'illustre uomo si persuaderà forse come il sistema di politica interna da lui instaurato in Germania, non sia il migliore dei sistemi possibili. S'egli avesse stabilito il vero sistema parlamentare come in Italia e in Inghilterra, quand'anche fosse sceso dal potere, avrebbe sempre la probabilità di ritornarci, nè la caduta gli sarebbe sembrata tanto dolorosa.

L'imperatore Guglielmo si prepara a intraprendere i suoi viaggi estivi verso il Nord. Egli si recherà anche a Stoccolma a fare una visita alla Corte reale di Svezia.

***

La Camera di Vienna continua ancora le sue sedute che sono ricche d'incidenti, provocati dagli antisemiti e dai deputati slavi.

Essendo stato presentato il progetto d'un credito straordinario per migliorare le Università, i rappresentanti di Trieste e Trento colsero l'occasione per reclamare altamente l'istituzione d'una Università italiana, rimproverando nel medesimo tempo con molta energia il governo per la poca cura ch'essa ha delle popolazioni italiane dell'impero.

Le protesta non avrà alcun esito ma avrà tante maggior valore, inquantochè per la città di Trieste parlò un deputato, che non ha fatto mai mistero dei suoi sentimenti francamente austriaci. Alle elezioni politiche di Trieste non prende parte che una piccola frazione del corpo elettorale, astenendosi la maggioranza liberale.

Il ministero del co. Taafe si trova in dissenso colla sinistra tedesca, che minaccia di schierarglisi contro nella discussione del progetto sulla regolazione della valuta; se ciò avvenisse il progetto non potrebbe essere approvato, cosa che porrebbe in immenso imbarazzo il ministero che s'è già impegnato con l'Ungheria. Credesi quindi che il co. Taafe tenterà di calmare gli oppositori con qualche opportuna concessione.

In Ungheria minaccia un conflitto fra le due Camere sulla questione del battesimo dei figli nati da matrimoni misti. Il ministro dell'interno, d'accordo con la Camera dei deputati, vuole che i registri siano tenuti dall'autorità civile, mentre il cardinale primate d'Ungheria non vuole riconoscere questo diritto allo stato. La Camera alta parteggia per il cardinale e non ha preso nemmeno in considerazione la risposta data dal ministro.

La situazione è tesa; sperasi però che si troverà un accomodamento e che sarà evitato il conflitto.

***

Le elezioni inglesi sono incominciate, ma ancora non si può prevedere da qual parte piegherà la vittoria. La partecipazione è dappertutto vivissima.

Triste spettacolo ci offre l'Irlanda che invece di votare, senza dissensioni, per i candidati gladstoniani, è divisa da lotte intestine, che degenerano spesso in scene violentissime.

Se i partigiani dell'*Home Rule* trionferanno, essi dovranno ringraziare solamente Gladstone, il quale gode ancora tanto prestigio da far parer buona una causa che nell'Irlanda è sì malamente difesa.

La stampa del continente continua a nutrire timori sul cambiamento della politica estera, casomai i liberali riuscissero vincitori.

Eppure quei giornali si sbagliano, poichè non bisogna dimenticare che fu il ministero presieduto da Gladstone che fece occupare l'Egitto contro il volere della Francia e fu il medesimo ministero, che per la questione dell'Afganistan, mancò poco non dichiarasse la guerra alla Russia nella primavera del 1885.

Il ministero Gladstone, se andrà al potere, non farà una politica estera diversa dal suo predecessore.

L'attuale lotta elettorale in Inghilterra si concentra tutta sul progetto dell'*home rule* per l'Irlanda e nessuno nemmeno si sogna di supporre che la vittoria dei liberali, possa cangiare la politica estera dell'attuale ministero.

***

Durante la settimana continuò a Sofia il processo contro gl'imputati d'aver ordito il complotto per assassinare il ministro dell'interno, rimanendo invece ucciso il suo collega delle finanze Beltcheff.

Gli accusati negano recisamente che sia stato a loro cognizione la congiura, anzi affermano che non s'immischiano in cose politiche.

In generale l'interrogatorio degli accusati dura parecchie ore, ma non offre nessun interesse.

Si è cominciata l'audizione dei testi che durerà qualche giorno.

Il governo bulgaro non è stato troppo umano finora con gli arrestati e si raccontano di gravi servizie, alle quali vengono sottoposti gli accusati.

Ne ciò deve fare meraviglia. I bulgari erano soggetti alla Turchia, poi ebbero a protettrice la Russia ed ora l'Austria-Ungheria; sono dunque sempre caduti dalla padella nella brage.

***

Il ministro Tricoupis ha presentato alla Camera greca il bilancio. Per coprire il disavanzo propone varii risparmi, fra i quali tre milioni sul bilancio della guerra.

***

In Rumenia c'è un po' di agitazione per i reclami dei rumeni della Transilvania, soggetti all'Ungheria e trattati in male modo.

La *questione rumena* s'aggiunge ora alle tante altre che aspettano la loro soluzione.

Il governo ungherese dando soddisfazione ai giusti desideri dei rumeni, farebbe cessare l'agitazione e provvederebbe alla propria sicurezza e stabilità; se invece farà il sordo e userà mezzi violenti di repressione, esso prepara tristi giorni alla patria.

***

Il più forte sostenitore del ministero di Rudinì-Nicotera, nelle ultime burrascose sedute che ne precedettero la caduta, fu l'on. Bernardino Grimaldi, che si serbò fedele ai vinti anche nei primi giorni che assunse il potere l'on. Giolitti.

Pure, non appena il nuovo ministero fu formato, si cominciò a parlare della possibile entrata di Grimaldi, come ministro del tesoro.

La notizia venne asserita e smentita parecchie volte, e nella decorsa settimana le voci si fecero più insistenti; finalmente giovedì comparve il decreto reale che nominava Grimaldi ministro del tesoro con l'*interim* delle finanze.

L'on. Ellena, stante la sua grave malattia ha dovuto abbandonare il ministero delle finanze, nè crediamo che più lo riprenderà.

Bernardino Grimaldi è il più fecondo e il più *veloce* oratore del parlamento italiano, e perciò è la disperazione degli stenografi che devono affaticare a tenergli dietro, quando parla.

Il nuovo ministro delle finanze è pure noto per aver pronunziato una di quelle frasi tipiche, che caratterizzano o una data situazione o un fatto.

Parecchi anni fa egli fu accusato di preludere ad una finanza, come si diceva allora, di destra, a questa accusa rispose con la frase divenuta di poi celebre: *L'aritmetica non è un'opinione.*

Queste parole provocarono le ire dei suoi correligionari di sinistra, che poi gliele perdonarono.

Con l'entrata nel ministero di Bernardino Grimaldi, l'opposizione meridionale viene indebolita e Giolitti si prepara una base più sicura.

Ma.... la nazione ne trarrà vantaggio? Ciò è quanto noi non sappiamo; riteniamo oziose le congetture dopo tante delusioni e perciò prima di giudicare attendiamo il ministro all'opera.

Udine, 10 luglio 1892.

Assuerus

Non trascurate le piccole cose, abbiate cura di tutto: ricordatevi che il Sapol è il miglior sapone.

INAUGURAZIONE
DELLA MOSTRA ITALO-AMERICANA DI GENOVA

Ieri mattina alle 11 venne inaugurata con grande solennità, a Genova, la mostra italo-americana alla presenza dei duchi di Genova e dei ministri Lacava e Saint-Bon.

Il presidente del comitato, commen. Raggio e il ministro Lacava, pronunziarono applauditi discorsi d'occasione.

Dopo i discorsi di Raggio e di Lacava parlò brevemente il sindaco Podestà ringraziando il comitato dell'Esposizione, dovuta unicamente ai genovesi, senza aiuto alcuno, e ringraziando i duchi di Genova ed i ministri del loro intervento, che rese la festa più grande.

Terminò fra grande entusiasmo con un triplice evviva ai duchi ed ai sovrani d'Italia. Poscia i duchi ed i ministri visitarono l'esposizione. La signora Raggio offrì alla duchessa un magnifico mazzo di fiori.

Alla sera alle sette al municipio vi fu un banchetto di 105 coperti in onore dei duchi di Genova, al quale presero parte i ministri Lacava e Saint-Bon e le autorità.

I duchi di Genova giunsero al palazzo Civico alle ore 7.10.

La bomba di Pavia

Nella notte sopra venerdì alle ore 2 ant. circa venne lanciata una bomba nella sala a pianterreno dell'Albergo della *Croce Bianca*, a Pavia.

La bomba scoppiando produsse una forte detonazione, lasciando un largo buco nel pavimento nel posto ove cadde, frantumando i vetri di tutte le finestre, un grande specchio, danneggiando le pareti e il soffitto della sala e diversi mobili.

La pendola esistente nella sala fermossi sulle ore 1.47, certo nel momento dello scoppio.

La detonazione fortissima, udita a grande distanza, svegliò gli abitanti delle case vicine, che spaventati scesero in strada.

Il padrone dell'albergo, la sua famiglia e quasi tutti i viaggiatori uscirono in strada vestiti a metà.

Sabato mattina si procedette a due arresti, ma gli arrestati furono in seguito rilasciati.

Sembra però siasi scoperto l'autore dell'attentato.

Sarebbe certo Malfassi Giovanni detto Tommaso nella cui abitazione si trovarono degli arnesi di fabbricazione. Il Malfassi finora è latitante.

Il prodotto delle Gabelle

Si hanno i primi risultati delle riscossioni dell'anno finanziario 1891-92 che, si è chiuso colla fine di giugno.

Le tasse sugli affari diedero circa 200 milioni, cioè 3 milioni più che nel 1890 91.

Rimarrebbero perciò di 2 milioni di disotto delle previsioni. Detto aumento di tre milioni però è dovuto allo inasprimento della tassa sulla circolazione per oltre due milioni per bolli sulle cartelle di rendita, emessa pel cambio decennale. Non è dunque un aumento sul quale si possa contare per l'avvenire.

Le Dogane diedero in tutto 225 milioni, mentre nel 1890-91 fruttarono 231 milioni. Anche le Dogane rimasero al disotto delle previsioni.

I sali diedero 62.800,000 e il tabacco 190 milioni e 570,000. Però sempre meno del previsto.

Incidente turco-greco

Si ha da Atene:

In seguito ad un incidente sorto avant'ieri nel teatro di Falero fra il ministro ottomano Ghalib bey ed i suoi due segretari ed il maggiore Argyropoulos, l'addetto Kamara ed altri, Ghalib bey, credendosi offeso, chiese una riparazione al ministro degli affari esteri, il quale gli promise di fare un'inchiesta.

I due segretari della legazione ottomana Aziz bey ed Alfred bey ritenutesi offesi personalmente, inviarono i loro padrini agli avversari.

In seguito a ciò stamane ha avuto luogo un duello alla pistola fra Alfred bey ed il luogotenente Pierakos, il quale moriva poco dopo, in seguito alla riportata ferita.

Si teme che questo duello sarà seguito da altri scontri.

Un ulteriore telegramma da Atene reca:

Contrariamente alle voci corse il luogotenente di cavalleria Pierakos non è morto.

La sua ferita è però grave.

Il Governo ha proibito che nuovi quelli abbiano luogo.

L'esplosione d'un piroscafo sul lago di Ginevra
Ventun morti — Trenta feriti

Ginevra, 9. — La caldaia del vapore *Montblanc* è scoppiata oggi alle 12,15 a Ouchy, porto di Losanna.

I morti constatati in seguito all'esplosione ascendono a ventuno.

Vi sono inoltre una trentina di feriti gravemente. Tutte le vittime sono viaggiatori di prima classe.

Finora fra le vittime non se ne rinvenne nessuna italiana. La maggior parte è di nazionalità francese e inglese.

Tutti i morti riportarono gravissime ustioni.

Soccombettero dopo spaventevoli torture.

Gli incidenti di Atene

Atene, 9. In seguito ad un incidente avvenuto avant'ieri nel teatro Phalerie fra il ministro ottomano Ghalib bey, i suoi due segretari e il maggiore Argiropulos addetto allo Kamark e altri, Ghalib bey credendosi offeso chiese riparazione al ministro degli esteri che promise di fare un'inchiesta.

Due segretari della legazione ottomana Aziz bey e Alfred bey ritenutisi offesi personalmente inviarono i padrini agli avversari.

In seguito a ciò stamane avvenne un duello fra Alfred bey e il luogotenente Pirakos che restò gravemente ferito.

Temevasi che questo duello sarebbe seguito da altri scontri, Ma un'ordinanza del governo ha proibito che si facciano nuovi duelli.

Bonghi morso da un cane

Bonghi, trovandosi venerdì ad Anagni, venne morso ad una gamba da un cane, che fu impossibile acchiappare. Quindi s'ignora se è idrofobo. La ferita alla gamba, non grave, fu tosto cauterizzata. Bonghi, tornato a Roma, si recò all'Istituto antirabico Pasteur, diretta dal professor Celli.

Ulteriori notizie fanno sapere che messo in osservazione il cane non presentò alcun sintomo di idrofobia.

Eruzione dell'Etna e terremoto

Catania, 9. L'Etna dopo una giornata calma ha eruttato fumo e cenere. Il pennacchio grandissimo si è elevato a grande altezza, spinto dal vento verso Catania formando una nube immensa. In mezzo a densi vapori si vedevano guizzare lampi vivissimi, dovuti probabilmente a scariche elettriche. Dopo un'ora l'Etna è tornato in calma.

Alle ore 2 3|4 ant. sono state avvertite varie scosse di terremoto ondulatorio e sussultorio specialmente nei paesi dei versanti sud ed est dell'Etna.

Qualche danno ai fabbricati nelle campagne di Zafferano, dove essendosi staccato un masso, rimase ucciso un pastore quindicenne.

Atene, 8. — A Tebe vi furono delle scosse di terremoto, nessun danno.

Catania, 10. Ieri alle 1,20 pom. si è manifestata una eruzione del cratere formatosi a metà della costa dell'Etna nella parte meridionale di Montecorvo sotto la Montagnola.

La lava, avanzandosi rapidamente, formò due correnti in direzione una verso Nicolosi, l'altra verso Pedara e Belgrasso.

Nicolosi, 10. La popolazione ascoltò oggi la messa in ginocchio fuori del Duomo, temendo di entrare in chiesa causa il terremoto.

Le bocche di attività sono cinque, una erutta lapilli e sabbia; un braccio di lava scende da ponente da Montenero, dirigendosi a monte Concilio; un braccio scende da Levante a monte Gemellaro, dirigendosi a Montarso.

I terremoti si succedono continuamente. I boati fortissimi producono la impressione di un tremendo temporale.

Il terremoto danneggiò ieri i luoghi denominati Piano di Vito e Reanna ove crollarono dodici case e parte della chiesa.

Da ieri a oggi la lava ha percorso

circa sei chilometri dell'abitato di Nicolosi.

Alcuni poderi del Municipio a piede del monte di Conselice e i castagneti del duca Ferrandina sono distrutti.

Il corso di Lava verso Nicolosi è meno rapido, dovendo coprire i monti di lava, formati dall'eruzione del 1886.

L'eruzione continua attivissima.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Venerdì ha tenuto un'adunanza il partito progressista, questa sera si riuniscono i rappresentanti del commercio, venerdì si riuniranno gli operai; ma nessuna riunione è indetta finora dal partito liberale moderato.

A noi duole parlare di *partiti*, trattandosi di elezioni amministrative, ma dal momento che la prima riunione elettorale di quest'anno la si è detta *progressista*, naturalmente che noi siamo costretti a rivolgersi ai nostri amici del *partito liberale moderato*.

La nota dominante in queste elezioni, come nelle precedenti, è la fiacona; o. spiace però che questa brutta parola debbasi applicare anche a un partito che conta fra gli aderenti tante egregie personalità e parecchie vittorie nelle lotte elettorali passate.

Stante la probabile scarsa partecipazione degli elettori alle urne non ci sembra consigliabile una lotta nelle attuali circostanze, perchè essa condurrebbe al trionfo dei clericali. I nostri amici dovrebbero però dire francamente il loro parere, non già per il nostro giornale, ma per il pubblico che ha diritto di sapere quale sia l'opinione di uomini benemeriti ch'esso per tanti anni ha sempre riguardato con stima e con amore.

Il tacere è d'oro per i singoli individui, ma per i partiti politici è sempre un danno, e spesso può essere un suicidio.

Qui a Udine la vita politica soffre di una terribile anemia, e ciò in uno stato libero non reca certo vantaggi, anzi ha un'influenza deleteria su le stesse condizioni economiche.

A Treviso, a Venezia, a Padova, a Verona ci sono delle associazioni politiche bene organizzate, che dirigono il movimento elettorale politico e amministrativo, e perciò la partecipazione alle urne è in quelle città abbastanza numerosa e i partiti possono lottare senza alcuna tema di essere sovverchiati dai clericali.

Con un po' di buona volontà si potrebbe fare altrettanto a Udine, ma se nessuno si muove continuerà sempre l'apatia e il confusionismo.

Noi dunque crediamo che sia opportuna la conciliazione, ma saremmo ben contenti se i nostri amici manifestassero il loro parere purchessia.

Nella riunione progressista di venerdì si è ventilata la questione di riproporre le candidature dei consiglieri dimissionari Comencini, Muratti, Novelli e di Varmo; non sappiamo però se questa decisione sia definitiva, tantopiù che ci era stato assicurato che i quattro dimissionari non avrebbero accettato la candidatura.

Attendiamo dunque la riunione di mercoledì prima di pronunciarci definitivamente, potendo frattanto avvenire il desiderato accordo con i nostri amici — se si risveglieranno.

Da parte nostra proponiamo fin d'ora la rielezione del sorteggiato consigliere avvocato *Leitenburg* che, siamo certi, verrà sinceramente appoggiata da tutti.

L'avv. Leitenburg fu per parecchi anni assessore municipale, molto benemerito dell'istruzione pubblica, e rinunciò volontariamente all'onorifica carica.

I meriti dell'avv. Leitenburg, come uomo e come consigliere, sono del resto conosciuti da tutto il paese, nè hanno bisogno d'alcun soffietto.

Crediamo poi inutile qualunque raccomandazione per la rielezione a consigliere provinciale del senatore co. comm. *Antonino di Prampero*; è un gentiluomo e un patriota della *vecchia guardia*, e non occorre aggiungere altro.

—

Questa sera ha luogo la riunione dei rappresentanti del commercio.

Noi approviamo questa adunanza e il suo scopo, poichè il commercio ha tutto il diritto di essere rappresentato al Consiglio Comunale.

Raccomandiamo ai signori che parteciperanno all'adunanza di mettersi bene d'accordo su quelli che vogliono proporre.

Noi abbiamo buona memoria e ci ricordiamo che l'anno scorso alcuni commercianti sono venuti fuori con una lista dell'ultima ora, che ha contribuito mirabilmente alla vittoria dei clericali.

—

A Venezia hanno vinto i progressisti, perchè, come lo confessa la *Gazzetta*, meglio organizzati dei moderati.

A Treviso riuscirono i moderati, sempre per merito della perfetta organizzazione e preparazione.

A Venezia e a Treviso c'è stata disciplina di partito.

A Udine invece, non c'è nè preparazione, nè organizzazione, nè disciplina di partito, qualità possedute in sommo grado solamente dai clericali.

Raccomandiamo poi alla commissione elettorale che sarà incaricata dello spoglio dei voti nelle elezioni di domenica prossima, di terminare le operazioni elettorali e di fare la proclamazione in giornata, senza rimandare alla dimane, come si fece negli anni scorsi.

A Venezia, a Treviso e in altre città, dove c'è stato un concorso alle urne ben maggiore che nella nostra, si è fatta la proclamazione nella stessa giornata che ha avuto luogo l'atto elettorale.

Speriamo che si associeranno a questa nostra raccomandazione tutti i colleghi della stampa senza distinzione di partito.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

10 luglio 1892	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	11 luglio ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	751.3	749.3	748.9	747.1
Umidità relativa	38	39	50	47
Stato del cielo	sereno	misto	cop.	misto
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.)	NW	—	W	—
Vento (vel. k.)	1	0	1	0
Term. cent.	27.6	31.0	26.2	27.0

Temperatura { massima 35.0 / minima 20.6

Temperatura minima all'aperto 19.6

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 11:

Venti deboli specialmente settentrionali, — cielo sereno — seguita temperatura alta.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Lauro dottorale

Quel simpaticissimo e carissimo giovane, pieno di ingegno, di spirito e di buon volere, che è il signor *Carlo Rosinato* figlio all'egregio giudice in riposo Cav. Rosinato, ora residente in Treppo Carnico, ha conseguito oggi la laurea in medicina e chirurgia nell'Ateneo Padovano.

Noi ci congratuliamo con lui e gli facciamo mille auguri.

—

Sabato scorso, il prof. G. — nella *sempre* (!) ben informata sua *Patria del Friuli* — desideroso di ammanire ai suoi centomila lettori le notizie fresche fresche e prima di tutti gli altri giornali, per sua comodità laureava il sig. Rosinato fin da sabato; in altro errore cadeva pure la *Patria*, asserendo che il novello dottore si prendeva la laurea nell'Ateneo Bolognese, mentre egli la conseguiva nell'Università di Padova dove attese, per tutti i sei anni prescritti, allo studio della medicina.

—

Ottenne la laurea pure in medicina, sabato decorso, nell'Università di Padova l'egregio giovine nostro concittadino, *Riccardo Borghese*.

Tanti auguri e tante congratulazioni al novello dottore.

—

Un telegramma giuntoci poco fa ci annuncia che oggi, nell'Ateneo Patavino, ottenne la laurea in giurisprudenza, l'egregio giovine *Federico Faelli* di Arba (Maniago).

Al neo dottore e nostro carissimo amico, che ha fatto sempre onore alla nostra provincia, trovandosi sempre fra i migliori negli studi percorsi, facciamo le nostre più sentite congratulazioni.

Possa l'avvenire per lui, — che alle doti dell'ingegno unisce bellamente quelle dell'animo gentile — riuscire splendidissimo; gli auguriamo che possa ottenere un'adeguata ricompensa allo studio indefesso cui ha applicato il suo fervido ingegno.

—

Fu lodata assai la sua tesi dal titolo: *Sugli abusi dei ministri di culto.*

Per il centenario di Pietro Zorutti. Abbiamo veduta la splendida pubblicazione dagli editori *Schmidl* e *Tedeschi* di Trieste delle 50 villotte friulane (per canto e pianoforte) raccolte e trascritte da *Coronato Pergolese.*

Delle villotte si trova anche la traduzione italiana.

Il titolo della pubblicazione è: *Eco del Friuli.*

E' dedicato « alla gloriosa memoria di *Pietro Zorutti* poeta insigne e maestro insuperato del volgare friulano ».

Il libro costa L. 4.50

A domani l'elenco delle villotte raccolte e pubblicate dal Pergolese.

Tiro a segno a Godia. Il Comando del presidio di Udine ci comunica:

« Si rammenta al pubblico che in questi giorni e sino a tutto il 16 corr. fra le 5 e le 10 ant. continueranno al poligono di Godia, nel letto del Torre, i tiri collettivi di guerra e le esercitazioni tattiche di tiro. Durante le ore predette è assolutamente vietato il transito nel tratto di torrente compreso fra il ponte di Remanzacco e Rizzolo e le sentinelle scaglionate lungo le sponde del Torre hanno la consegna d'impedire il passaggio durante i tiri tanto ai pedoni che ai rotabili. »

Levatrici approvate in Austria. Il Ministero della pubblica istruzione, sul parere del Consiglio superiore, ha disposto che le donne munite di un diploma di levatrice ottenuto nelle scuole austriache, le quali chiedono il diploma per il libero esercizio della Ostetricia nel Regno, debbano frequentare per un anno una Scuola Ostetrica universitaria italiana prima di essere ammesse all'esame generale teorico-pratico.

LE NOSTRE APPENDICI

Domani comincieremo la pubblicazione di un interessante racconto di *Giovanni De Castro*, l'egregio e noto autore di varii pregiatissimi scritti romanzeschi e storico patriotici, l'ultimo dei quali è « lo studio intorno a Giuseppe Sirtori » che venne lodato sinceramente dal nostro giornale nonchè da altri valenti critici.

INTREPIDI

è il titolo del racconto, di cui l'azione interessantissima si svolge nel più fortunoso periodo della rivoluzione francese, durante gli anni 1793-94 fino al 9 termidoro (9 luglio 1894).

La più importante figura del racconto è Andrea Chenier, il poeta della libertà che pure dovette cadere vittima della monomia sanguinaria dei terroristi.

Grave disgrazia al Poligono di Spilimbergo

Scrivono da Spilimbergo 9:

Stamattina presso le nove si sparse per il paese una luttuosa notizia: si parlava d'un accidente accaduto al Poligono di tiro, ma le notizie erano molto vaghe e niente di preciso si poteva sapere. Però, grazie alla gentilezza dell'egregio capitano medico curante i feriti, abbiamo potuto assumere le seguenti notizie precise, che ci affrettiamo a comunicarvi, riservandoci a mandare domani altre notizie più particolareggiate.

Verso le otto antimeridiane s'esercitava al tiro una batteria del IV regg. artiglieria, di guarnigione a Cremona e di stanza presentemente a Tauriano, Barbeano e Istrago, quando tutto ad un tratto dallo scoppiometro od osservatorio, che sta di fianco al bersaglio, e che è unito con una linea telefonica al campo di tiro, giunse il comando di cessare il fuoco. Sospettando qualche grave disgrazia, si chiese subito ragione del comando inaspettato, ma non s'ebbe alcuna risposta.

L'apprensione era grande in tutti, quand'ecco giunse dallo scoppiometro un uomo a cavallo e raccontò in breve l'accaduto. Subito quasi tutti gli ufficiali partirono, e, giunti sul luogo della disgrazia, trovarono un tenente gravemente ferito, e un vecchio di Barbeano, venditore ambulante di pane, solo leggermente. Li caricarono tosto sul carro dell'ambulanza, e li fecero condurre al civico ospitale di Spilimbergo. Che cosa era accaduto?

Si tirava a grande distanza, dai due ai tremila metri, e si puntò il pezzo allo scoppiometro invece di puntarlo al Bersaglio. Allo scoppiometro, oltre la linea delle vedette, c'era un carro da battaglione e suvvi quattro ufficiali e due sottufficiali, e quel povero vecchio ch'era lì per guadagnarsi un soldo. Dei quattro ufficiali uno solo rimase ferito, uno dei sottufficiali ebbe forati i pantaloni da una scheggia: — il carro da battaglione è tutto traforato.

Fummo all'ospitale a visitare i feriti; il vecchio si trova nella sala maggiore; ha una ferita all'apice scapolare sinistro, con lesione, a quanto pare, della sola massa muscolare, un'altra, prodotta da una scheggia, che gli asportò il tessuto cutaneo e connettivo della punta nasale. L'ufficiale ha ricevuto una scheggia, che penetrata con frattura dell'osso parietale e frontale, attraversò la massa encefalica, e giunse fino all'ospitale, senza però riuscire a romperlo. Il povero giovane, tenente Alessandro Iacometti, romano, d'anni 21, dopo quattro mesi di licenza per malattia, era venuto qui da giorni, e oggi si era recato spontaneamente al tiro, non essendo di servizio. Egli è lì sul letto, contornato dagli amici, che, certi, purtroppo di perderlo da un momento all'altro, tentano di parlargli e di fargli scrivere sopra una carta, ma non riescono a nulla. Si telegrafò alla famiglia. Si attende l'esito dell'inchiesta per vedere come stiano veramente le cose.

—

Da nostre informazioni veniamo a sapere che il povero tenente Iacometti morì nella notte, verso il tocco, dal 9 al 10 ed il vecchio di Barbeano, certo Natale Pasutti fu Antonio d'anni 55, dovette soccombere ieri nel pomeriggio.

Il ballo di S. Ermacora. Domani dalle 11 ant. alle 3 pom. si ballerà *gratuitamente* sotto la loggia municipale.

Suonerà un'orchestrina provveduta dai fratelli Modestini.

Bersaglio Cherubin. Da Padova dove fece ottimi affari, è giunto fra noi il Bersaglio Cherubin, prendendo posto in Giardino Grande.

I tiratori approfittino di quest'occasione per divertirsi e dar prova della loro valentia.

Sappiamo che il sig. Cherubin indirà una gara a premio fra i tiratori della nostra provincia.

D'affittare

in borgo S. Cristoforo (vicolo Siiio numero 16) una casa con granai ed una grande tettoia con attigua roggia.

BANCA CARNICA
Sede in Tolmezzo.

Corrispondente della Banca Nazionale Toscana

Società Anonima - Capitale Sociale L. 150,000

Autorizzata con Decreto 13 aprile 1890

Situazione al 30 giugno 1892

ATTIVO.

Azionisti per saldo Azioni sottos.		L. 60,000.—
Cassa numerario esistente		» 22,012.58
Effetti scontati	L. 491,371.75	
Idem all'incasso	» 2,809.20	
		» 494,180.95
Conti Corr. con Banche e Corr.		» 774,259.25
Antecip. sopra pegno di Titoli		» 2,976.—
Riporti		» 22,850.—
Debitori in Conto Corr. garant.		» 46,600.88
Debitori diversi		» 6,475.—
Valori pubblici (a gar. corris.)		» 23,500.—
Depositi a Cauzione di Conto Corrente		» 64,400.—
Idem a Cauzione antecipazioni		» 29,650.—
Idem per Cauzione Funzionari		» 39,000.—
Idem per Custodia		» 19,928.—
Mobili		» 1,023.—
Spese di primo impianto		» 2,546.33
Totale delle Attività		L. 1,609,401.99
Spese d'Amministrazione		» 1,453.40
Tasse Governative		» 884.08
Totale		L. 1,611,739.47

PASSIVO.

Capitale Sociale		L. 150,000.—
Fondo di riserva		» 2,335.45
Depositi in Conto Corrente libero	L. 368,705.05	
Idem a Risparmio	» 104,681.47	
Id. a Piccolo Rispar.	» 4,244.71	
		» 477,631.23
Conti Corr. con Banche e Corr.		» 804,051.69
Creditori per effetti all'incasso		» 452.70
Creditori diversi		» 350.—
Depositanti diversi		» 152,978.—
Azionisti conto interessi e divid		» 495.—
Consiglio d'amministraz. conto dividendo		» 60.—
Fondo evenienze		» 200.—
Totale delle Passività		L. 1,588,554.07
Risconto portafoglio e saldo utili esercizio precedente		» 5,885.33
Rendite e profitti lordi del corrente esercizio		» 17,300.07
Totale		L. 1,611,739.47

Il Vice Presidente
L. DE MARCHI

Il Sindaco — *Avv. I. Renier*

per Il Direttore — Il segr. *O. Schiavi*

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* al 3 1/2 0/0 rilascia libretti di *Risparmio* al 3 3/4 0/0 e *Piccolo Risparmio* al 4 0/0 netto di tassa di Ricchezza Mobile.

Sconta cambiali a due firme al 6 0/0 fino a 3 mesi, al 6 1/2 0/0 fino a sei mesi esclusa qualunque provvigione.

Sconta coupons pagabili nel regno, buoni fruttiferi, mandati e fatture di pubbliche amministrazioni ed assegni di Istituti di credito.

Fa antecipazioni contro pegno di valori e titoli garantiti dallo Stato al tasso del 5 p. 0/0

Fa antecipazioni contro pegno di merci e derrate ed apre Conti Correnti con garanzia reale, ipotecaria o con fidejussione di una o più persone benevise al tasso del 6 p. 0/0.

Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi, compera e vende per conto di terzi divise sull'estero e valute d'oro e d'argento.

Fa prestiti ai Comuni.

Esige, paga, acquista e vende valori per conto di terzi, e riceve valori in deposito a semplice custodia ed in amministrazione.

S'incarica dell'incasso di cambiali pagabili in Italia ed all'estero.

Provincia di Udine — Comune di Udine

Avviso

di concorso per terna all'esercizio dell'Esattoria comunale di Udine per il quinquennio 1893-1897.

La Giunta Municipale di Udine rende noto quanto segue:

1. Dal giorno d'oggi fino alle ore 3 pom. del giorno 26 luglio 1892 è aperto nella residenza Municipale di questo capoluogo, durante l'orario d'ufficio « il concorso per terna allo appalto della Esattoria comunale di Udine per il quinquennio 1893-97 » sulla base dell'aggio di L. 1.30 per ogni cento lire di versamento d'imposte, sovrimposte ed altre riscossioni esigibili coll'obbligo del non riscosso come riscosso, e di L. 0.50 per ogni cento lire di versamento sulle entrate comunali non vincolate al detto obbligo. Le offerte dovranno esser fatte su carta filogranata con bollo di L. 1.20.

2. Non saranno prese in considerazione le offerte che superino la misura degli aggi indicati nel precedente articolo.

3. Gli oneri, i diritti ed i doveri dell'Esattore, sono quelli determinati dalla legge 20 aprile 1871 n. 192 (serie 2) modificata colle Legg. 30 dicembre 1876 n. 3591 (serie 2) 2 aprile 1882 n. 674 (serie 3) e 14 aprile 1892 n. 189, dal Regolamento approvato col Regio decreto 2 giugno 1892 n. 253, dai regolamenti e decreti relativi alla tassa di fabbricazione e di vendita degli spiriti, nonchè dai decreti ministeriali concernenti i capitoli normali e la tabella delle spese per gli atti esecutivi.

Inoltre l'Esattore è obbligato di osservare i capitoli speciali di cui si riportano le condizioni essenziali:

I. L'Esattore è incaricato del servizio di cassa del Comune.

II E' incaricato dell'incasso delle entrate del Comune rispondendo per il semplice scosso.

III. E' incaricato della riscossione delle tasse della Camera di Commercio, Consorzio R. jale, del Consorzio Torre sponda destra e del Tiro a segno, coll'obbligo del non riscosso come scosso.

4. Le offerte per altra persona nominata devono essere accompagnate da regolare procura.

5. Le spese del contratto, della cauzione e quelle eventuali di stampa e di inserzione, stanno a carico del nominato.

6. Per essere ammessi alla terna devono i concorrenti, a garanzia delle loro offerte avere eseguito il deposito di L. 32,616.08 previsto dall'articolo 7 della Legge il quale corrisponde al 2 per cento della presunta riscossione annuale.

7. Il deposito può farsi in danaro o in titoli del debito pubblico al portatore al valor di L. 93.56 per ogni cinque lire di rendita, desunto dal listino di borsa inserito nella Gazzetta ufficiale del giorno 7 luglio 1892 n. 158 e può anche farsi in buoni del Tesoro a lunga scadenza creati colla Legge 7 aprile 1892 n. 111.

I titoli o i buoni devono portare anche le cedole non ancora maturate; quest'ultimi, cioè i buoni, dovranno altresì portare la girata in bianco.

Il deposito deve essere comprovato mediante la produzione di regolare quitanza della cassa del Comune, della Provincia o della Tesoreria governativa.

8. Nei trenta giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione della nomina, il nominato, sotto pena di decadere immediatamente da ogni diritto, di perdere il deposito dato a garanzia e di rispondere delle spese e dei danni, dovrà presentare nel preciso ammontare di L. 281,700.00 la cauzione definitiva in beni stabili, o in rendita pubblica Italiana o in buoni del Tesoro a lunga scadenza, nei termini e nei modi stabiliti dagli art. 17 della Legge 20 aprile 1871 e 3 della Legge 7 aprile 1892 n. 111, nonchè dagli art. 26, 27 e 28 del regolamento approvato con Regio Decreto 2 giugno 1892 n. 253.

9. Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso sono visibili presso la segreteria comunale e nella agenzia distrettuale delle imposte, nelle ore d'ufficio, le leggi, il regolamento, i decreti, i capitoli normali, nonchè i capitoli speciali che sono stati deliberati per l'esercizio di detta Esattoria.

Udine, 9 luglio 1892.

Per la Giunta Municipale
Il sindaco ELIO MORPURGO

Una giornalista americana a Cividale. Scrive il *Forumjulii*:

E' la signora Marta Tracy Owler corrispondente dell'*Herald* e delle principali riviste del nuovo mondo (che le pagano ogni articolo settimanale cento dollari pari ad italiane lire 500), la quale, ospite della signora contessa di Brazzà, un'altra americana, ed accompagnata dal conte Detalmo e dall'avv. Emilio Volpe, che le facevano da interpreti, visitava il 7 corr. i nostri monumenti.

Ne fu entusiasta e, fatti copiosi appunti, promise di mandare a quelle ri-

visto un suo articolo su Cividale, che, avutolo, daremo tradotto.

Qui occorre un grazie al sig. conte di Brazzà perchè ieri accompagnava qui Ruggero Bonghi, oggi una illustre scrittrice d'oltre Oceano e sempre, coadiuvato anche dalla sua signora egregia ormai nostra friulana, studia di far conoscere ed apprezzare lontano la piccola Patria e la vetusta sua capitale.

Monsignor Berengo è stato nominato definitivamente Patriarca di Venezia, ed è sicura la sua accettazione.

L'arresto dell'ing. Fenzl

Ieri dopo mezzogiorno i reali carabinieri procedettero all'arresto dell'ingegnere Fenzl, comproprietario e direttore della nuova fabbrica di birra fuori porta Villalta Dormisch e Fenzl.

A quanto si narra la grave misura sarebbe stata causata dal fatto che in seguito a diverbio e pare anche colluttazione avuta per differenze con un operai della fabbrica che aveva licenziato dal servizio, l'Ing. Fenzl armato di revolver lo avesse gravemente minacciato per modo che a stento gli astanti poterono cavargli di mano l'arma.

Un altro arresto

U altro arresto, che si tiene misteriosamente occultato, e che fu effettuato, ieri stesso dall'Ufficio di P. S. è quello dell'ex negoziante L. C. Quest'arresto avrebbe relazione con un processo che si sta istruendo per spaccio di monete false. Ma, ripetiamo, su ciò, regna *silenzio e mister!*

Oltraggi. Dalle guardie di città venne ieri arrestato Giulio Basso d'anni 21 da San Pietro di Barbossa (Treviso) per oltraggio con parole verso le stesse.

In contravvenzione. Gli stessi agenti dichiararono in contravvenzione per schiamazzi notturni Enrico Comaretti, Antonio Galini, Michele Castromani, Giuseppe Zarra ed Antonio De Reggi tutti di Udine. E per atti contro la pubblica decenza Agostino Piaino pure di qui.

Che caro fratello! In Cercivento venne arrestato Giovanni Meneano per aver con un colpo di bastone fratturato il braccio sinistro a sua sorella Marta colla quale era venuto a diverbio per futili motivi.

In ferrovia. In Chiusaforte venne arrestato Sante Forgiarini che viaggiando in ferrovia con Luigia Marcon tentò derubarla del portamonete che precedentemente le aveva visto, frugandola nella tasca dell'abito.

In oratorio. In Suttrio ignoti ruppero la cassetta dell'oratorio di Somprenchis ed involarono danaro per circa lire 10.

La solita disgrazia. In Treppo Carnico il ragazzo d'anni 6 Silverio Gio. Battista, arrampicandosi per trastullo su per una scala a piuoli, disgraziatamente cadde e battendo la testa al suolo rimase cadavere.

Fulmine omicida. In Attimis cadde una folgore nella casa del contadino Angelo Pojana colpendolo alla testa e causandogli una grave lesione in seguito alla quale cessava di vivere.

Un papagallo è fuggito da una casa in via Paolo Canciani. Ha una catenella legata al piede.

Mancia competente a chi lo porterà all'Ufficio Annunzi di questo giornale.

CORTE D'ASSISE

Udienza del giorno 9 luglio

Calunnia

Poco prima del mezzogiorno i giurati pronunciarono un verdetto col quale ritennero Giovanni Job fu Domenico d'anni 52 muratore d'Illeggio colpevole di calunnia per avere accusato Giuseppe Vidale e Paolo Covassi di avere falsificata la firma di esso Job nella cambiale 29 aprile 1888, mentre quella firma fu ritenuta autografa, giudicando invece falsa la firma apposta alla cambiale 29 ottobre 1888.

In base a tale verdetto la Corte condannò il Giovanni Job alla pena della reclusione per anni quattro, computato il carcere sofferto, ed agli accessori di legge.

Udienza del giorno 11 luglio

Peculato e falso

Presiede il cons. d'appello dav. Scarienzi; Giudici Bodini ed Ovio.

P. M. il cav. Cisotti sostituto proc. generale.

Sono imputati: Buttazzoni Francesco-Giuseppe fu Emidio d'anni 55, detenuto dal 5 agosto 1891 e Toppazzini Pietro fu Giovanni d'anni 60, detenuto dal 12 giugno 1891, entrambi da San Daniele.

a) di avere in più riprese con atti esecutivi della medesima risoluzione dall'anno 1884 al giugno 1891 sottratto denaro e pegni per l'importo di lire 35294.36 dal Monte di pietà di San Daniele, del quale, come pubblici ufficiali addetti a questo istituto, avevano l'amministrazione, la esazione e la custodia.

b) di avere in più volte con atti esecutivi della medesima esecuzione, nell'epoca stessa, e nell'esercizio delle loro funzioni di pubblici ufficiali addetti al Monte di pietà di San Daniele, formato atti falsi ed alterato libri, registri, bollettini, ed atti di detto Monte, con pubblico e privato nocumento.

L'atto d'accusa dice che il Buttazzoni mentr'era guardarobiere ed il Topazzini mentr'era scrittore al Monte di pietà di San Daniele, sottrassero denari e pegni dei quali avevano l'esazione e la custodia per il detto importo di lire 35,294 36 in varie riprese dall'anno 1884 al giugno 1891,e per coprire tali sottrazioni, falsificarono ed alterarono i libri maestri, registri, bollettini ed atti di detto Monte con pubblico e privato nocumento, ciò risultando da rapporti ufficiali, da perizie contabili e calligrafiche, da testimonianze e da ammissioni degli stessi imputati.

Per le loro attribuzioni e pel modo con cui la gestione esercitavasi, si ha che l'uno non poteva prevaricare siffattamente senza l'accordo con l'altro. Del resto gli stessi imputati ammisero di avere agito di concerto, e di avere diviso fra loro il profitto col danno incontestabile dello istituto. Conchiude l'accusa che anche i propositi di suicidio concorrono a rassodare la loro colpevolezza.

Difensori degli imputati sono gli avvocati Bertacioli, di Udine, Orlandini e Bizio di Venezia.

Rappresentano la parte civile gli avvocati Ciconi di San Daniele e Vettorelli di Venezia.

Il Reporter.

TRIBUNALE

Udienza del giorno 9

Rossi Aristide contumace imputato di esercizio arbitrario dell'arte medica e di ferimento, fu condannato per la prima imputazione a L. 583 di multa e per la seconda si dichiarò non luogo a processo per difetto di querela.

Contro Pontarini Antonio, imputato di contrabbando, si dichiarò non luogo a processo per inesistenza di reato. Erano difesi dall'avv. Caisutti.

Pividori Maria imputata di contrabbando di tabacco, fu condannata a lire 171 di multa.

Bucine Orsola imputata di contrabbando zucchero fu condannata a lire 4.70 di multa.

Erano difesi dall'avvocato Colombatti.

Onoranze funebri. Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie in morte:

di *Billia Lina:* Morpurgo famiglia lire 5, Morelli-De Rossi Antonietta 1, Banca Udine 5, Valentinis Angelo 1, Gabrieli nob. Antonio 1, Celotti cav. dott. Fabio 2, Ballico Domenico di Codroipo 2, Marcuzzi G. Batta 1, Disnan Giovanni 1, D'Agostini Luigi 1, De Toni ing. Lorenzo 1, D'Arcano co. Orazio 1, Bardusco Marco 1, Peressini fratelli 1, Di Lenna Generale 3, Tomaselli Danlo 5, Seitz Giuseppe 2, Rubini cav. Carlo 2, Montani Giuseppe 2, De Longa Luigi segretario di Pagnacco 1, Bornancin Giuseppe 1, Landini-Guidetti Guido 1, Jacuzzi Alessio 1, Stringari famiglia 4, Beschiera famiglia 2, Barazzutti avv. Giacomo 2, Manin co. Alessandro 1, Tambatto Fabris coniugi 1, Beltrame Luigi di Caminetto di Butrio 2, Annoni Clodomiro 2.

Le offerte si ricevono all'ufficio della Congregazione di carità e alle librerie Tosolini in piazza V. E. e Bardusco in Mercatovecchio.

Stato Civile

Bollett. sett. dal 3 al 9 luglio

Nascite

Nati vivi	maschi	12	femmine	11
» morti	»	—	»	1
Esposti		—	»	2
Totale	maschi	12	femmine	14 = 26

Morti a domicilio

Anna Rigo fu Giovanni d'anni 70 setaiuola — Candida Osti di Giuseppe d'anni 12 scolara — Rosa Pastrello Sturm fu Gaetano di anni 86 pensionata — Lina Billia di G. Batta d'anni 25 agiata — Marta Zanin di Antonio di mesi 5.

Morti nell'Ospitale Civile

Giovanna Valle Cimenti fu Antonio d'anni 52 tessitrice — Angela Toppano fu Biaggio d'anni 24 contadina — Giovanni Battista Bigotto fu Francesco d'anni 29 agricoltore — Maria Gozzi Barletti fu Giacomo d'anni 88 casalinga — Angela Danelutti Sartori fu Luigi d'anni 49 casalinga — Antonio Veronese di Giovanni di anni 3.

Morti nella Casa di Ricovero

Antonio Mattiussi fu Paolo d'anni 72 cordaiuolo.

Totale N. 12

dei quali 3 non appartenenti al Com. di Udine

Matrimoni

Paride Rossato sarto con Maria Danelon tessitrice.

Pubblicazioni di matrimonio

Raffaele Rouzoni furiere maggiore con Adele Agambeu civile — Giovanni Adami fabbro con Teresa Saculin tessitrice — Antonio Boita falegname con Adalgisa Daltin sarta.

LIBRI E GIORNALI

Vita Moderna. Giornale settimanale di arte, scienza e letteratura. Direttore: Gustavo Macchi. Milano — Via S. Damiano, 16 — Stabilimento Civelli.

Sommario del n. 28:

Tre sonetti inediti di Camille Mauclair, traduzione di E. A. Butti — La filosofia dello stile, Domenico Oliva — La veridica istoria di un teatro di burattini, Pompeo Bettini — La catastrofe in teatro, Delfino Orsi - Raffet, Alfredo Melani — Novità Letterarie — Nel campo della scienza, Erreci — Vita minuta — Piccola posta — Passatempi.

Gazzetta Letteraria settimanale. (Editore L. Roux e C., Torino-Roma — L. 4 all'anno, L. 2.50 al semestre.) — Sommario del numero 28 di sabato 9 luglio 1892.

La guerra franco-prussiana ed Emilio Zola, di Giuseppe Depanis — Dal cuore, di Marco Lessona (versi) — Carlo Vassallo, di Delfino Orsi — A Napoli, di Luigi Alberto Villanis (versi) — Più forte della morte, di Pasquale De Luca — Bibliografie: Colombo e il IV centenario della scoperta dell'America - I piaceri di uno scienziato, di Giovanni De Castro — Giuochi — Scacchi.

Telegrammi

180 operai chinesi morti

Londra, 10. Telegrafano da San Francisco 10: Fuvvi un'esplosione nella fabbrica di polvere Westberkley; 180 operai quasi tutti chinesi sono morti. I danni materiali sono gravi.

L'esecuzione di Ravachol

Montbrisson, 10. Il carnefice Deibler è giunto stasera alle 5,10 cogli aiutanti e la ghigliottina. L'esecuzione di Ravachol si farà però domani.

Giustizia è fatta!

Monbrisson, 11. *Ravachol fu giustiziato stamane.*

Prima di essere ghigliottinato chiese di parlare, ma il carnefice fece subito scendere la mannaja; il condannato gridò: Viva la Repubblica!

Le vie limitrofe al luogo d'esecuzione erano affollate e sbarrate dalla truppa nessun incidente.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 11 luglio 1892

	11 lug.	festa
Rendita		
Ital 5% contanti ex coupons	92.80	
» fine mese . . .	93.—	
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	94.60	
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali .	303.—	
» 3% Italiane .	289.—	
Fondiaria Banca Nazion. 4%	484.—	
» » » 4 1/2	487.—	
» 5% Banco Napoli	470.—	
Fer. Udine-Pont.	455.—	
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	506.—	
Prestito Provincia di Udine .	100.—	
Azioni		
Banca Nazionale	1335.—	
» di Udine	112.—	
» Popolare Friulana . .	112.—	
» Cooperativa Udinese .	33.—	
Cotonificio Udinese	1040.—	
» Veneto	248.—	
Società Tramvia di Udine .	87.—	
» fer. Mer. ex coupons .	626.—	
» »Mediterranee »	506.—	
Cambi e Valute		
Francia chequé	103.90	
Germania »	128.10	
Londra »	26.17	
Austria e Banconote »	2.18.25	
Napoleoni »	20.80	
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	89.—	
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	

Tendenza debole

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del 9 luglio 1892

Venezia	70	22	56	11	17
Roma	56	89	15	28	86
Napoli	17	80	81	53	19
Milano	67	55	19	75	60
Torino	33	67	57	45	70
Firenze	3	65	28	77	87
Bari	42	46	52	12	61
Palermo	2	77	79	16	56

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
M.	1.50 a.	6.45 a.	D.	4.55 a.	7.35 a.
O.	4.40 a.	9.00 a.	O.	5.15 a.	10.05 a.
M.*	7.35 a.	12.30 p.	O.	10.45 a.	3.14 p.
D.	11.15 a.	2.05 p.	D.	2.10 p.	4.46 p.
O.	1.10 p.	6.10 p.	M.	6.05 p.	11.30 p.
O.	5.40 p.	10.30 p.	O.	10.10 p.	2.25 a.
D.	8.08 p.	10.55 p.			

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
O.	5.45 a.	8.50 a.	O.	6.20 a.	9.15 a.
D.	7.45 a.	9.45 a.	D.	9.19 a.	10.55 a.
O.	10.30 a.	1.34 p.	O.	2.29 p.	4.56 p.
O.	5.25 p.	8.40 p.	O.	4.45 p.	7.30 p.
D.	4.56 p.	6.59 p.	D.	6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
M.	2.45 a.	7.37 a.	O.	8.40 a.	10.57 a.
O.	7.51 a	11.18 a.	O.	9.— a.	12.45 a.
M.	3.32 p.	7.32 p.	M.	4.40 p.	7.45 p.
O.	5.20 p.	8.45 p.	O.	8.10 p.	1.20 a.

DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
O.	7.47 a.	9.47 a.	O.	6.42 a.	8.55 a.
O.	1.02 p.	3.35 p.	M.	1.22 p.	3.17 p.
M.	5.10 p.	7.21 p.	M.	5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
M.	6.— a.	6.31 a.	M.	7.— a.	7.28 a.
M.	9.— a.	9.31 a.	M.	9.45 a.	10.16 a.
M.	11.20 a.	11.51 a.	M.	12.19 p.	12.50 p.
O.	3.30 p.	3.57 p.	O.	4.20 p.	4.48 p.
O.	7.34 p.	8.02 p.	O.	8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE		Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE	
R.A.	8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a.	R.A.
»	11.15 a.	1.— p.	11.— a	12.20 p.	P.G.
»	2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p.	P.G.
»	5 55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p.	R.A.

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti